



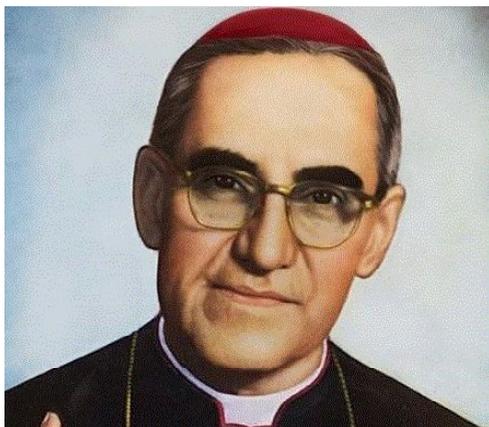
Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

PER AMORE DEL MIO POPOLO NON TACERO'

Il 24 Marzo celebreremo la 27° **Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri**, a 38 anni dall'assassinio di Monsignor Oscar Romero, proclamato Santo nell'ottobre dello scorso anno.

La Giornata è nata nel 1993 per iniziativa dell'allora Movimento Giovanile Missionario, diventato oggi Missio Giovani che, sotto l'egida della Fondazione Missio, anima per la Chiesa italiana questo speciale evento di preghiera per ricordare tutti i testimoni del Vangelo uccisi in varie parti del mondo.

Nel 2018 c'è stato purtroppo l'aumento di persone uccise in odium fidei: sono quaranta (circa il doppio rispetto al 2017) gli operatori pastorali che hanno perso la vita per amore di Dio, come riporta l'annuale rapporto dell'Agenzia Fides della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli.



Il tema che abbiamo scelto quest'anno, **Per amore del mio popolo non tacerò** (cfr. *Is 62,1*), è ispirato la testimonianza di Oscar Romero, el Santo de America, e vuole esprimere la piena consapevolezza che amare Dio significa amare i propri fratelli, significa difendere i diritti, assumerne le paure e le difficoltà.

Per amore del mio popolo non tacerò significa agire coerentemente alla propria fede.

In quanto cristiani, discepoli missionari, portatori della Buona Notizia di Gesù, non possiamo tacere di fronte al male.

Farlo significherebbe tradire il mandato che c'è stato affidato.

"Il sangue dei martiri è il seme dei cristiani" (Tertulliano)

ANCHE IL CORPO VA A MESSA

Durante la celebrazione della Messa noi partecipiamo e ci esprimiamo con tutto il nostro corpo.

Durante la Messa ogni gesto, anche il più semplice ha un significato importante ed è come una risposta silenziosa che noi diamo a ciò che sta avvenendo sull'altare.

(...segue)

Mani giunte



I primi cristiani non pregavano con le mani giunte. Questo gesto ha origine nel Medioevo: colui che riceveva il feudo metteva le sue mani giunte nelle mani del signore per

dire che aveva fiducia in lui e gli prometteva fedeltà.

Questo gesto si è mantenuto nella ordinazione sacerdotale. Quando un candidato all'Ordinazione mette le sue mani giunte nelle mani del Vescovo e gli promette rispetto e obbedienza, egli offre il suo servizio alla Chiesa come corpo vivo di Cristo, mette le sue mani nelle mani di Cristo, si affida a Lui e gli dà le proprie mani perché siano sue.

Quando noi preghiamo a mani giunte, c'è proprio questo: mettiamo le nostre

mani nelle mani di Dio, e insieme alle nostre mani mettiamo nelle Sue la nostra vita; confidando nella sua fedeltà, gli promettiamo la nostra.

Mani e braccia alzate

È giusto più antico di preghiera. Lo ripetiamo nella Messa durante la recita del Padre Nostro. È il segno con cui riconosciamo che Dio è nostro Padre, come un bambino che apre le braccia verso il suo papà perché lo prende in braccio. Le braccia allargate, poi, ci ricordano anche le braccia di Gesù distese sulla croce. Allargando le braccia, vogliamo pregare insieme a Lui, unirci ai suoi "sentimenti" (Fil 2,5) e aprirci agli altri, al prossimo.

Darsi il segno di pace

Il segno della pace viene scambiato dopo la preghiera del Padre Nostro e dopo l'invito del sacerdote: "scambiatevi un segno di pace!". Può essere una stretta di mano o un abbraccio. Auguriamo gli uni agli altri di accogliere la pace, cioè La sapienza di vita, che ci viene dall'ascolto delle parole di Gesù e dal riceverlo nell'Eucaristia.

Stare in silenzio

Stare in silenzio significa mettersi in contatto soltanto con Dio escludendo ogni altro modo di comunicare tra di noi, come la parola gli sguardi, il canto, ecc. È il momento durante il quale noi ripensiamo a ciò che abbiamo ascoltato, preghiamo col cuore, parliamo intimamente col Signore.

Cantare

Un grande santo, Agostino, diceva: "Chi canta prega due volte" Il canto nella Messa aiuta i fedeli a pregare Dio insieme, e a chi non sa cosa dire al Signore suggerisce le parole da rivolgergli. È molto importante partecipare al canto e non approfittare di questi momenti per chiacchierare coi vicini o per distrarsi. I due canti più importanti della Messa, quelli che non si dovrebbero mai fare recitati, sono l'Alleluia prima del Vangelo e il Santo prima della consacrazione, cioè

procedono i due momenti più importanti della Messa: l'ascolto della Parola e il miracolo della presenza di Gesù in mezzo a noi. Almeno in questi momenti cerchiamo di cantare!



(tratto da "Comunità" Parrocchia di Edolo, Anno LXXII n. 4 Natale 2018)

CONOSCIAMO PADRE DEHON

Seminarista a Roma

Il papà Giulio Dehon però non gli concede il permesso di entrare in seminario e, sapendo quanto ami viaggiare, offre a Leone un viaggio in oriente, che lui intraprende con il suo amico archeologo Leone Palustre. Partono da Strasburgo. Visitano l'Italia "il Paese delle lettere e delle arti, il paese della legislazione, la terra dei santi e dei martiri, dei pontefici e dei religiosi, il centro della Chiesa stessa". Attraversano terre pericolose e deserte.

Ma quando giungono a Gerusalemme Leone sente il fascino della Terra Santa e risuonano nel suo cuore le parole di Gesù, rivolte ai discepoli sulla riva del mare di Galilea: "Venite con me, vi farò pescatori di uomini".

Al ritorno si dirige verso Roma dove si ferma per una decina di giorni, incontra il Papa Pio IX che lo indirizza verso il seminario francese di S.Chiera.

Ritornato in Francia saluta i suoi genitori che lo supplicano di non partire. "Mio padre e mia madre piangevano, come avrei potuto trattenere le lacri-

me?".

Il 19 ottobre passa il Moncenisio con diligenze trainate, ognuna, da dieci o dodici muli, con molta neve e tanto freddo. Il 20 è a Torino e il 25 ottobre 1865 finalmente giunge a Roma varcando la soglia del seminario francese S.Chiera. "Ero finalmente nel mio vero elemento, ero felice".

Il seminario è un vecchio edificio, stretto, tutto proiettato in alto, buio e triste all'interno. Lo alloggiarono in una stanzetta al quinto piano. Anche se non vi era nulla di attraente, Leone realizzava la sua vocazione di darsi totalmente a Dio nel sacerdozio.

Anima del seminario era il rettore, padre Freyd, confessore e direttore spirituale di Leone. Così lo ricorda: "Era un vero religioso. L'ho trovato durante sei anni sempre uguale nella sua direzione, sempre pio, sempre unito a Dio... La direzione di padre Freyd, della congregazione dei padri dello Spirito Santo, è stata una delle grandi grazie della mia vita".

"Chi canta prega due volte" (S. Agostino)

AVMSI

DOMENICA 24 MARZO - III DI QUARESIMA

- 14,30: Ritrovo cresimandi davanti alla chiesa per andare insieme a S. Siro

LUNEDI' 25 MARZO - SOLENNITA' DELL' ANNUNCIAZIONE

- 21,00: Lectio Divina sul Vangelo di Marco aperta a tutti

MARTEDI' 26 MARZO

- 15,30: Momento di preghiera in chiesa

VENERDI' 29 MARZO

- 8,10: Lodi
- 8,30: Lectio Divina
- 18,30: Via Crucis

DOMENICA 31 MARZO - IV DI QUARESIMA

QUARESIMA 2019

Giorni 8-9-10 Aprile ore 21

Esercizi spirituali animati da
Don Giuseppe

parroco di S.Maria Assunta in Turro

Venerdì 12 Aprile

Via Crucis per le strade del quartiere

Sabato 6 e Domenica 7 Aprile

S.Vincenzo e Caritas
organizzano il mercatino dell'usato

Domenica 26 Maggio

Festa degli anniversari di matrimonio
25, 30, 35, 40, 45, 50... anni
dare la propria adesione ai sacerdoti



SABATO 30 - DOMENICA 31 MARZO
Vendita UOVA DI PASQUA
Anche quest'anno la nostra Parrocchia
si impegna nella vendita di uova pasquali
(fondenti o al latte) per sostenere le
opere missionarie dehoniane.
UOVO (gr 350) € 8.00
Nelle domeniche di Quaresima



31 PARCO PANZA
via sant'Uguzzone
MAR H. 14.30

COLORIAMO IL PARCO!

PROGRAMMA

14.30: RITROVO
15.00 GIOCHI PER BAMBINI

16.00: INAUGURAZIONE
PANCHINA ROSSA

16.30: PITTURIAMO LE
PANCHINE E PULIAMO IL
CAMPO DA BASKET

